

Giovedì 19 giugno 1997

14 l'Unità2

LO SPORT

Csio a Modena Scelti i «binomi» della Nation's Cup

Inizia oggi a Modena, al Circolo Europa '92 del tenore Luciano Pavarotti, il «Pavarotti Intenational Csio» di equitazione. Oggi si disputano la «Jameson Speed Stakes», la «Volvo Welcome Stakes» e la «Decca record company Speed Stakes». Domenica la «Coppa delle Nazioni Samsung» cui partecipano per l'Italia Valerio Sozzi, Jerry Smit, Guido Dominici e Arnaldo Bologni.

Bari, lotta libera A Schillaci oro mediterraneo

Il lottatore azzurro Giovanni Schillaci ha vinto la medaglia d'oro nella libera categoria 63 kg, battendo nella finale dei Giochi del Mediterraneo in corso a Bari, il cipriota Araut Parsekian. Il campione d'Italia, siciliano, ha atterrato l'avversario dopo appena un minuto di schermaglia, ma a quel punto Parsekian si è fermato accusando un malessere muscolare alla schiena e si è ritirato.



Lipchitz/Ap

Il pilota della Prost Olivier Panis di nuovo operato

Il francese Olivier Panis è stato sottoposto a un secondo intervento chirurgico dopo l'incidente del Gp del Canada in cui ha riportato la frattura delle gambe. Il pilota della Prost soffre di una «sindrome di compartimento» - una affezione intramuscolare che provoca versamenti di sangue nei muscoli - e l'intervento è servito per ridurre la pressione sanguigna nelle gambe.

Superbike Domenica a Monza si corre l'8a prova

Appuntamento con il mondiale superbike domenica prossima a Monza. Dopo le otto prove già disputate, Fogarty e la Ducati comandano la classifica, davanti alle due Honda di Slight e Kocinski. Lo scorso anno finì in volata con Pier Francesco Chili, l'idolo di casa, che riuscì a battere Slight per 7 millesimi. Il primato del circuito è del pilota bolognese, 1'47"224 alla media di 193,725 kmh.

Il tecnico del Perugia aspetta solo di essere «liberato» dal presidente Gaucci. «Mi vogliono anche in Spagna»

Scala verso il Borussia «Quando rifiutai il Real»

Vicenza, progetti e «dubbi» inglesi

La Stellican, la finanziaria inglese che vuole acquistare il Vicenza, ha le idee chiare sul futuro della società veneta. Teme soltanto che l'arrivo di un gruppo straniero possa rivelarsi impopolare tra i tifosi e che questo influenzi la decisione del giudice fallimentare. «La nostra più grande preoccupazione ha spiegato l'amministratore delegato Stephen Julius - è che la gente possa vederla come una gara tra inglesi e cordate locali. La responsabilità del giudice è di massimizzare l'offerta a profitto dei creditori - continua Julius - Noi siamo l'unico gruppo professionale di investitori ad aver fatto un'offerta. Il resto sono imprenditori locali. Noi siamo qui per sviluppare il club. Problemi di nazionalità non hanno nulla a che vedere». E sulle cose da fare, la finanziaria sembra avere le idee molto chiare: «Vorremmo adibire lo stadio anche ad altri usi; costruiremo un impianto polivalente intorno a Vicenza, ma investiremo anche in nuovi giocatori e in sponsorizzazioni». E questo spiega la sostanziosa offerta della Stellican: ventidue miliardi di lire per portare il Vicenza tra le grandi.

PERUGIA. Solo Luciano Gaucci, a questo punto, può impedirgli di andare al Borussia Dortmund, a guidare la squadra campione d'Europa. Nevio Scala, 50 anni da compiere a fine novembre, è davvero a un passo dai gialloneri.

Ha risposto subito sì, al club teutonico terzo nel campionato, riservandosi di sbarcare in Germania per la firma non appena sarà stato lasciato libero dal Perugia.

«Ho sempre avuto un buonissimo rapporto, con il presidente - confida Scala - Devo prima parlare con lui, non ho ancora firmato nulla, essendo sotto contratto sino al 2000, ma non credo vorrà trattenermi a tutti i costi». In effetti, ancora prima che la retrocessione del Grifone in serie B si materializzasse, molto baldanzosamente Gaucione aveva minacciato: «Non lascio andare via nessuno, nessuno si muoverà».

Il tempo, però, smussa tutti gli angoli e a Perugia non rimpianteranno certo Scala, incapace di salvare una squadra che aveva ereditato da Gaucione in linea di galleggiamento. «Mi servirà anche questa esperienza, ne sono certo. Da allenatore era la prima volta che mi confrontavo con la salvezza, è andata male. Ma adesso sono stimolato da una richiesta arrivata dalla società più forte d'Europa».

In Germania Scala non avrà problemi di ambientamento. Parla correttamente il tedesco, anche grazie alla moglie teutonica, ritroverà tanti ex stranieri d'Italia. E, soprattutto, ha sempre desiderato una parentesi all'estero.

«Sicuramente se non dovesse concretizzarsi la possibilità tedesca, posso sempre scegliere tra Spagna, Scozia e altro ancora. Mi cercava l'Oviedo e il Tenerife, il Siviglia e il Celtic di Glasgow. Vorrei comunque decidere abbastanza in fretta».

È certo che mastro Nevio, come fu ribattezzato a Parma, in virtù di quelle manone da agricoltore, non resterà fermo. «Era parecchio giù, dopo la retrocessione - ci confida il suo fiducioso duca, Giambattista Pastorello, l'ex direttore sportivo gialloblù, che sta cercando di accaparrarsi il Vicenza, con una cordata di parmigiani

- Ma ha già voglia di riscattarsi, di ritornare l'uomo del miracolo di provincia».

Tra pochi mesi, magari fin dal girone degli ottavi di finale, potrebbe ritrovare il Parma, da avversario, in Champions League, oppure la stessa Juve, battuta per la prima volta da Otto Hitzfeld, un mese fa, con il Borussia, ma anche dal Parma di Scala, due anni fa, in finale di coppa Uefa.

«Onore ad Ancelotti e alla bella rimonta che ha firmato, ma anch'io ero stato capace di arrivare secondo, nel '94-95. Per fortuna, adesso, il piazzato non è più il primo dei battuti, ma disputa addirittura la Coppa dei Campioni. Sono contento per una città che in sette anni mi diede tantissimo e le auguro di fare tanta strada, senza sottovalutare il secondo turno preliminare in programma a Ferragosto. Gli avversari sono modesti, ma nel calcio non c'è mai nulla di scontato, come dimostrò l'eliminazione in coppa Uefa (successo del Vitoria Guimaraes, ndr) e Coppa Italia (a Pescara, ndr)».

Scala avrebbe potuto essere il primo, grande emigrante dei tecnici italiani. Quattro anni fa, dopo il successo in coppa delle Coppe, lo richiese il Real Madrid, che avrebbe pure potuto ricontrattarlo, per la sostituzione di Capello.

«Impossibile, considerato il rifiuto di allora. Il mio progetto con il Parma era soltanto a metà, ero legato da un accordo pluriennale, non potevo proprio liberarmi. Difficile che una grande società ti torni a cercare, dopo un no».

A Perugia Scala si portò Bucci, dal Parma, ritrovandosi Castellini, Matreano, Pizzi e Di Chiara. Avrebbe voluto con sé anche Apolloni, Melli e Brambilla. Ora chi si porterà in Germania?

«Ancora non ci ho pensato. Di certo mi sarebbe piaciuto tornare ad allenare Inzaghi, se non fosse andato alla Juve. L'ho avuto l'ultimo anno a Parma, un ragazzo splendido, che è maturato molto. Anzellotti aveva già Crespo, Chiesa e Melli: soltanto per questo non l'ha confermato».

Luca Taddei

Marco Negri al Glasgow per 10 miliardi di lire

LONDRA. Il Glasgow Rangers ha ufficializzato ieri l'acquisto dalla squadra del Perugia (neo retrocessa in serie B) di Marco Negri. L'attaccante dei grifoni, 26 anni, andrà così a raggiungere gli altri due italiani arrivati nella formazione dei campioni di Scozia: Lorenzo Amoroso (arrivato dalla Fiorentina) e Sergio Porrini (un ex della Juventus). La decisione è maturata ieri e Marco Negri ha accettato i termini del trasferimento che «costerà» Glasgow Rangers 3,7 milioni di sterline, all'incirca 11 miliardi di lire. Il contratto che ha sottoscritto l'attaccante avrà durata quadriennale. Per la prossima Champions' League la squadra di Glasgow ha già investito ben 14 milioni di sterline per rafforzarsi; oltre ai tre italiani, gli scozzesi si sono assicurati il norvegese Staal Stensaas, lo svedese Jonas Thern e l'australiano Tony Vidmar.



L'allenatore Nevio Scala

Dufot

Iniziata la corsa al voto: polemiche e business intorno al Cio Il «porta a porta» di Roma 2004

GIULIANO CESARATTO

Il Cio abbozza, il Coni pure, Roma 2004 a ruota. I tre Comitati insomma, quello internazionale, quello tricolore e quello organizzatore della non ancora certa Olimpiade del Terzo secolo, tacciono di fronte a ben poco nobili, ma ben argomentate accuse ospitate sul maggior quotidiano italiano che non risparmia critiche deontologiche nemmeno ai «nostri». I «nostri» sono ovviamente i vari Rutelli, Veltroni, Pescante e Nebiolo che pur di avere i Giochi nella Capitale sarebbero ancora una volta pronti ad abdicare al cosiddetto «spirito olimpico» fatto di lealtà, dilettantismo, trasparenza, serietà e tutto quanto c'è di meglio nel vasto bagaglio della retorica sportiva.

La vicenda è questa: per ottenere la candidatura olimpica occorre che i 114 membri del detto Cio scelgano, come loro spetta, la città prescelta, cosa che succederà a settembre nella apatica ma dotata di forzieri e caveau Losanna, dove si celano i tesori e i segreti di questa associazione sovranazionale che è in realtà una superhol-

ding dello sport nelle mani di un pugno di uomini dal passato molto chiaccherato ma dal portafoglio altrettanto elastico. Per ottenere l'Olimpiade 2004, magari a danno di Atene alla quale però si riservano battute di lodi e ipocrisia, bisognerà accordarsi, scendere a patti, con questi personaggi, a cominciare da quel Juan Antonio Samaranch di cui tutti conoscono il passato franchista e la navigazione faccendiera tra i miliardi degli sponsor, tra quelli delle royalties televisive, tra le paludi del doping e quelle della compravendita del consenso.

E che la storia del Cio, vero porto franco di ogni traffico sportivo, sia fatta di regali, voti di scambio, giri del mondo e paradisi fiscali, non è un segreto per nessuno. Nessuno tranne per chi non ne voglia sapere nulla, per chi ritenga conveniente l'esistenza di questo Stato senza territorio che è il Cio, questo organismo dalle mani e tasche libere di orchestrare qualsiasi operazione, magari anche lecita, che comporti movimenti di milio-

ni di dollari. In questo panorama si muove e cerca credito Roma 2004. Si muove e ovviamente spende col «supporto» del Coni e per portare per la seconda volta nella Città eterna i Giochi e il relativo, gigantesco business. Una partita che «si vince col porta a porta», hanno esplicitamente dichiarato gli uomini che si occuperanno della conquista della candidatura e che sono Mario Pescante, presidente del Coni, e Primo Nebiolo, presidente dell'atletica mondiale. Personaggi naviganti anche tra tempeste giudiziarie, ambedue «figliocci» di Samaranch che li ha portati nel Cio che governa da 17 anni. Dicono che il «porta a porta» per «convincere» i 114 membri della bontà della scelta di Roma, si farà soprattutto in Africa e in Asia, i continenti poco o punto interessati a dove si farà un'Olimpiade o l'altra ma molto attenti al tornaconto. E di che tornaconto si tratti, al di là dello «spirito olimpico», ce lo ha già spiegato il Corriere della Sera.

La compilation dei

15 ANNI

di

RADIO ITALIA
IN TUTTA EUROPA
SOLO MUSICA ITALIANA

festeggiali anche tu con...

... Adelmo e i suoi Sorapis, Baglioni, Barbarossa, Battiato, Bocelli, Carboni, Cocciantè, Dalla, Daniele, Fiorello, Giorgia, Grignani, Ligabue, Litfiba, Mango, Mannoia, Masini, Mina, Morandi, Oxa, Pausini, Pooh, Raf, V. Rossi, Ruggeri, Spagna, Tozzi, Vecchioni, Venditti, Zero e Zucchero.

Per ogni acquisto delle compilation si saranno donati mille lire alla Fondazione Pirelli - Milano - Tel. 02/6640400

Radio Italia Solo Musica Italiana, sempre prima in anteprima. Anche in una versione mp3 da 11,90€ (prezzo medio) da 19,90€

2 CD, 2 MC
A PREZZO SPECIALE

ENI